

Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

APRILE 1990

Risveglio pasquale

Il tempo di Quaresima volge ormai alla fine e si avvicina la Pasqua.

Fin dal mercoledì delle ceneri, la Chiesa, ci ha esortati all'ascolto della Parola, (nutrimento necessario per la vita di fede), alla preghiera (personale e comunitaria), alle opere di penitenza e alla carità;

Quelli che hanno partecipato quotidianamente alla liturgia, o hanno letto e meditato (personalmente o in famiglia) la S. Scrittura, hanno preso parte alle Quarantore, alle liturgie penitenziali ed alla Quaresima di Carità, stanno già vivendo la Pasqua: il "passaggio" dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, dalla mediocrità al fervore. Certo il cammino di conversione è lungo e faticoso, tanti sono rimasti al di fuori e riti, feste, celebrazioni, sono passate senza lasciare traccia.

L'augurio e la speranza è che le celebrazioni della Settimana Santa e la luce della risurrezione di Cristo possano raggiungere ogni angolo della nostra parrocchia.

Cristo è morto ed è risorto per tutti;

Egli offre la sua salvezza e la sua vita

Cristo muore e risorge anche per te!

"Svegliati o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà" (Ef. 5, 14).

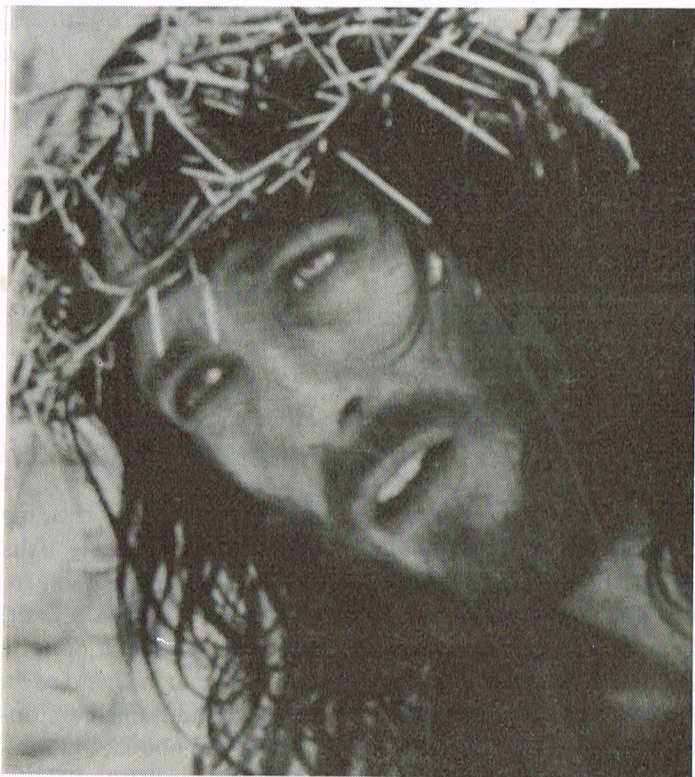
Buona Pasqua!

Il Papa a Benevento



Il prossimo 2 luglio il Santo Padre Giovanni Paolo II farà visita alla nostra città. Tappe principali saranno la visita alla Basilica della Madonna delle Grazie, l'incontro con il clero e i religiosi nella Cattedrale, la benedizione del nuovo Seminario, l'incontro con i giovani, gli ammalati e la S. Messa allo Stadio S. Colomba.

Sarà per tutti noi una giornata indimenticabile alla quale dobbiamo prepararci adeguatamente.



Settimana Santa '90

8 aprile Domenica delle Palme

giornata mondiale della Gioventù

- ore 10.00 Processione delle palme;
- ore 17.00 *Via Crucis Vivente* per le strade del Rione.

11 aprile mercoledì santo

- ore 18.00 al Duomo: *Messa Crismale*

12 aprile giovedì santo

- mattino e pomeriggio: confessioni;
- ore 19.00 Messa in "Coena Domini" con lavanda dei piedi;
- segue adorazione eucaristica fino alle ore 23.00

13 aprile venerdì santo

- (digiuno e astinenza)
- in mattinata adorazione e confessioni;
- ore 18.00: Celebrazione della Passione;
- ore 19.00: Processione di Gesù morto, al Corso Garibaldi

14 aprile sabato santo

- in mattinata e al pomeriggio confessioni;
- ore 23.00 VEGLIA PASQUALE

15 aprile PASQUA

SS. Messe: ore 8 - 10.30 - 12 - 19.

"GIOVANI SIATE I TRALCI VIVI DELLA CHIESA"

In occasione della V Giornata mondiale della gioventù che si celebrerà nella Domenica delle Palme 1990, Giovanni Paolo II, ha inviato un messaggio ai giovani, invitandoli a riflettere *"sulla nuova scoperta della Chiesa e della vostra missione in essa in quanto giovani"*.

La Chiesa di Cristo è una realtà affascinante e meravigliosa. Essa è antica, perchè conta quasi duemila anni ma, allo stesso tempo, è *perennemente giovane, grazie allo Spirito Santo che l'anima. Giovane è la Chiesa, perchè giovane, cioè sempre attuale, è il suo messaggio di salvezza. Per questo esiste un dialogo così importante tra la Chiesa e i giovani. "La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa. Questo reciproco dialogo, da attuarsi con grande cordialità, chiarezza e di giovinezza per la Chiesa..."* ho scritto nell'Esortazione Apostolica *Christifideles laici* (n. 46). Vorrei che la V Giornata contribuisse allo sviluppo di que-

sto dialogo tanto a tutti i livelli della vita ecclesiale che nell'esistenza di ciascuno di voi.

Presentando il mistero della Chiesa con l'immagine evangelica della vigna di cui Cristo è la vite, il Papa rivolge un appello *"Giovani voi siete i tralci vivi della Chiesa"*.

Essere tralci vivi nella Chiesa-vigna significa innanzitutto essere in comunione vitale con Cristo-vite. I tralci non sono autosufficienti, ma dipendono totalmente dalla vite. In essa si trova la sorgente della loro vita. Così, nel Battesimo, ciascuno di noi è stato innestato in Cristo ed ha ricevuto gratuitamente il dono della vita nuova. Per essere tralci vivi, dovete vivere questa realtà del vostro Battesimo, approfondendo ogni giorno la vostra comunione col Signore mediante l'ascolto e l'ubbidienza alla sua Parola, la partecipazione all'Eucarestia e al sacramento della Riconciliazione, e il colloquio personale con Lui nella preghiera. Gesù dice: *"Chi rimane in me, ed io in lui, fa mol-*

to frutto, perchè senza di me non potete fare nulla" (Gv 15,5).

Dopo queste considerazioni preliminari di ordine prevalentemente teologico il Santo Padre rivolge a tutti l'invito di Matteo: *"Andate anche voi nella mia vigna"* mettendo in risalto il fatto che ognuno nella Chiesa è invitato a prendere posto non come spettatore, ma come protagonista attivo. Inoltre il pontefice richiama i singoli alla scoperta della Chiesa all'interno delle associazioni e dei movimenti.

Un ultimo impegno che il papa sollecita è la riscoperta della Chiesa particolare. Così Egli si esprime:

La V Giornata Mondiale della Gioventù 1990 sarà celebrata nella Domenica delle Palme, in ciascuna delle vostre diocesi.

È proprio la *Chiesa diocesana* che dovete scoprire. La Chiesa non è una realtà astratta e disincarnata; al contrario, è una realtà molto concreta: per l'appunto, una Chiesa diocesana riunita attorno al Vescovo, successore



degli Apostoli. Ed è anche la *Chiesa parrocchiale* che dovete scoprire, la sua vita, i suoi bisogni e le numerose comunità che esistono ed operano in essa. In questa Chiesa porterete la gioia e lo slancio provati negli incontri mondiali come quello di Santiago e nelle riunioni dei movimenti e associazioni di cui fate parte. Di questa Chiesa concreta voi giovani dovete essere tralci vivi e fecondi, cioè coscienti e responsabilmente partecipi della sua missione. Accogliete questa Chiesa con tutta la sua ricchezza spirituale; accoglietela nella persona dei vostri Vescovi, dei sacerdoti, dei Religiosi, e anche dei fratelli nella fede accoglietela con fede e con amore di figli.

La Giornata Mondiale, come vedete, non è solo festa, ma anche un serio impegno spirituale. Per poterne coglierne i frutti è necessario *un cammino di preparazione* sotto la guida dei vostri Pastori nella diocesi, nelle comunità ecclesiali giovanili. Cercate di conoscere meglio la Chiesa, la sua natura, la sua storia, ormai bimillenaria, e il suo presente. Cercate di scoprire il vostro posto nella Chiesa e la



CARTA PROCLAMATA DAI GIOVANI E CONFERMATA DAL PAPA

STRASBURGO 8 OTTOBRE 1988

Noi prendiamo il Vangelo nelle nostre mani e nel nostro cuore perchè presso Cristo troveremo l'ispirazione e il coraggio di creare il mondo a immagine di Dio.

Agiremo umilmente laddove viviamo, attraverso le nostre azioni le parole e decisioni di ogni giorno, perchè crediamo nel potere del lievito capace di trasformare la pasta umana.

Apriremo le frontiere delle nostre menti e dei nostri cuori per accogliere i fratelli di qui o di lontano come noi, diversi da noi nella razza, nella religione, nella lingua, quando gli uomini avranno imparato il rispetto e la stima reciproca.

Lotteremo perchè tutti abbiano di che nutrirsi anche se per questo bisogna diminuire la nostra parte: perchè donare il pane significa mantenere la vita

Noi rifiutiamo il razzismo e l'esclusione dello straniero, perchè siamo tutti figli dello stesso Padre che è nei cieli, perchè siamo tutti della razza di Dio.

Divideremo le nostre conoscenze e un giorno, se ne avremo l'audacia, divideremo i nostri beni, perchè su questa terra creata dalle mani di Dio e offerta a tutti ognuno ha diritto alla giusta parte.

Accorderemo a tutti il dono della nostra benevolenza, del nostro perdono sempre pronto, della nostra parola sempre disposta al dialogo perchè così sulla terra degli uomini sarà piantato il germoglio della pace.

Saremo attenti ad ogni miseria del corpo e della mente per sradicarla o almeno ridurla, e per questo offriamo il nostro tempo, la nostra intelligenza, la nostra presenza perchè chi ama a immagine di Dio è pieno di misericordia.



Inventeremo ogni giorno uno stile di relazioni e un'arte di vivere insieme che riconosca e accolga ogni uomo, perchè abbiamo imparato da Gesù Cristo che nessuna apparenza permette di giudicare.

Opporremo la nostra volontà a tutti coloro che impediscono agli uomini di essere liberi in azioni, in pensieri e in parole, perchè, fin dall'aurora del mondo, tutti gli uomini sono creati da Dio liberi di agire, di pensare, di credere e di parlare.

Entreremo nella preghiera perchè la preghiera ha il potere di convertire le menti e i cuori a immagine di Dio, e lo crediamo e l'annunciamo: Dio è Amore.

LE BEATITUDINI DEI GIOVANI

Per rinnovare il mondo, i popoli e le nazioni è necessario proclamare alla gioventù autentiche e valide beatitudini. Beati i giovani (e le giovani) che decidono il loro futuro pregando, consultando, riflettendo.

Beati i giovani che scelgono una professione e optano per una carriera con cui servire meglio l'umanità.

Beata la gioventù che si innamora di Cristo e vuole proclamare questo amore.

Beata la gioventù che cerca prima il Regno di Dio e tutto

il resto lo considera spazzatura.

Beata la gioventù orante, penitente ed eucaristica.

Beata la gioventù che preferisce perdere l'occhio, la mano e il piede, se questo occhio, mano o piede sono occasione di peccato.

Beata la gioventù che è fredda o calda, perchè quella tiepida sarà vomitata dal Signore.

Beata la gioventù che, come Maria, si fa schiava della Parola del Signore.

Beata la Chiesa che può con-

tare su questa gioventù, perchè il Signore farà grandi cose con essa.

Beata la nazione che può contare su una gioventù nuova, perchè rinnoverà la sua cultura, i suoi valori, le sue istituzioni, i suoi quadri sociali, le sue fonti di ispirazione e i suoi modelli di vita e recupererà la propria identità culturale e cristiana.

Felici voi, giovani, che avete anima di poveri, perchè vostro è il Regno dei Cieli.

Felici voi, giovani, che ora soffrite perchè sarete con-

solati.

Felici voi, giovani, che ora siete incompresi, insultati e perfino odiati a motivo del Figlio di Dio, perchè vi attende una grande ricompensa nel cielo.

Felici voi che vi rallegrate in Dio, il Salvatore, perchè voi ha guardato ed amato Colui che è potente.

Felici voi perchè ha fatto con i giovani cose stupende Colui il cui nome è santo e la cui misericordia si estende di generazione in generazione.

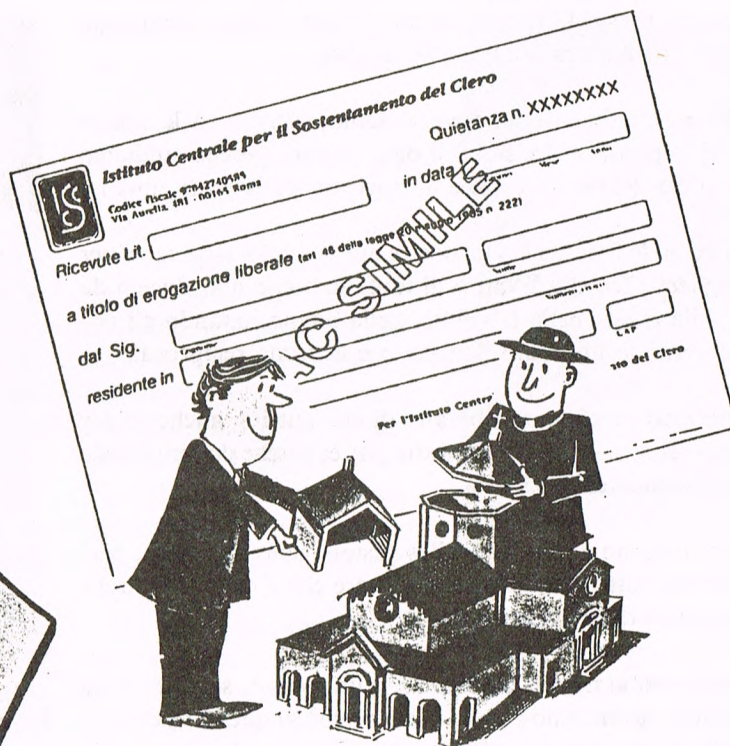
Mons. Vicente F. Zazpe, Argentina

IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA

Con le nuove norme concordatarie la Chiesa si autofinanzia rinunciando all'intervento diretto da parte dello Stato.

Lo Stato tuttavia riconosce la rilevanza sociale della Chiesa e concorre al suo finanziamento rimettendosi, comunque, alla volontà dei cittadini.

Come si può aiutare economicamente il clero. La possibilità di dedurre le offerte dalle tasse e di destinare alla comunità cattolica l'8 per mille del gettito delle imposte sui redditi.



OFFERTE DEDUCIBILI DALLE TASSE

Il Fisco ha deciso di agevolare i cittadini che intendono aiutare la Chiesa per le sue attività. Le offerte in denaro fatte nell'89 a favore dell'Icsc, Istituto centrale sostentamento clero, già dalla prossima compilazione del mod. 740, a fine maggio, potranno essere detratte dal reddito (allegando le ricevute) nella misura massima di 2 milioni di lire. E così nei prossimi anni.

Per ottenere la deduzione fiscale i contributi devono essere versati in uno dei seguenti modi: ① mediante conto corrente postale n. 57803009 intestato all'Istituto centrale per il sostentamento del clero - Erogazioni libere - Via Aurelia, 481 - 00165 Roma. ② Versamento diretto all'Istituto diocesano sostentamento clero dietro rilascio di regolare ricevuta. ③ Offerta fatta pervenire allo stesso istituto mediante bonifico bancario presso le banche autorizzate. Appositi bollettini prestampati e ulteriori chiarificazioni si possono ottenere presso le parrocchie e gli istituti diocesani.

DONAZIONI ORDINARIE

Le offerte "deducibili" si aggiungono alle donazioni ordinarie al parroco per le esigenze della propria comunità. Non aboliscono quindi le fonti tradizionali di apporto finanziario sperimentate dalla Chiesa e dai fedeli in secoli di storia (le offerte alla parrocchia per necessità ordinarie e straordinarie, la colletta delle messe, le offerte ai santuari, il sostegno al proprio sacerdote). Le donazioni dirette sono necessarie per meglio sostenere le attività pastorali, missionarie e di carità. Fra queste determinate forme di assistenza locale ai malati, agli anziani e ai bambini, ai senza fissa dimora e agli immigrati dal Terzo Mondo, la conservazione del patrimonio di particolari beni culturali e artistici, l'educazione, lo sport giovanile e la ricreazione negli oratori.



Conferenza Episcopale Italiana

Il Presidente della Cei, a nome dei vescovi italiani e per mezzo del vostro parroco, saluta tutte le famiglie che accolgono la benedizione pasquale e desidera informarvi su un fatto che ci riguarda tutti da vicino.

Conosciamo la Chiesa Cattolica Italiana: i sacerdoti, i volontari, le suore. Tutti i suoi servizi. Una Chiesa sollecita, vicina, caritatevole.

Per essere così, la Chiesa ha bisogno di uomini e donne di buona volontà, così come di risorse economiche. Un tempo era aiutata dallo Stato. Oggi non più.

Lo Stato, infatti, interviene solo indirettamente. E solo se lo vorranno i cittadini.

Con la prossima dichiarazione dei redditi, potremo infatti destinare alla Chiesa Cattolica una parte del gettito fiscale, senza alcun esborso ulteriore da parte nostra.

Con i modelli 740, 101 e 201, ci verrà chiesto di scegliere di destinare alla Chiesa Cattolica, o allo Stato oppure a due confessioni protestanti, l'otto per mille del gettito complessivo Irpef, già versato da tutti i contribuenti.

Per sostenere la Chiesa Cattolica Italiana sarà sufficiente firmare dentro la casella "Chiesa Cattolica", come indicato in questo esempio:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)			
Stato (a scopi sociali o umanitari)	Chiesa Cattolica (a scopi religiosi o caritativi)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (a scopi sociali o umanitari)	Assemblea di Dio in Italia (a scopi sociali o umanitari)
	Aldo Rossi		

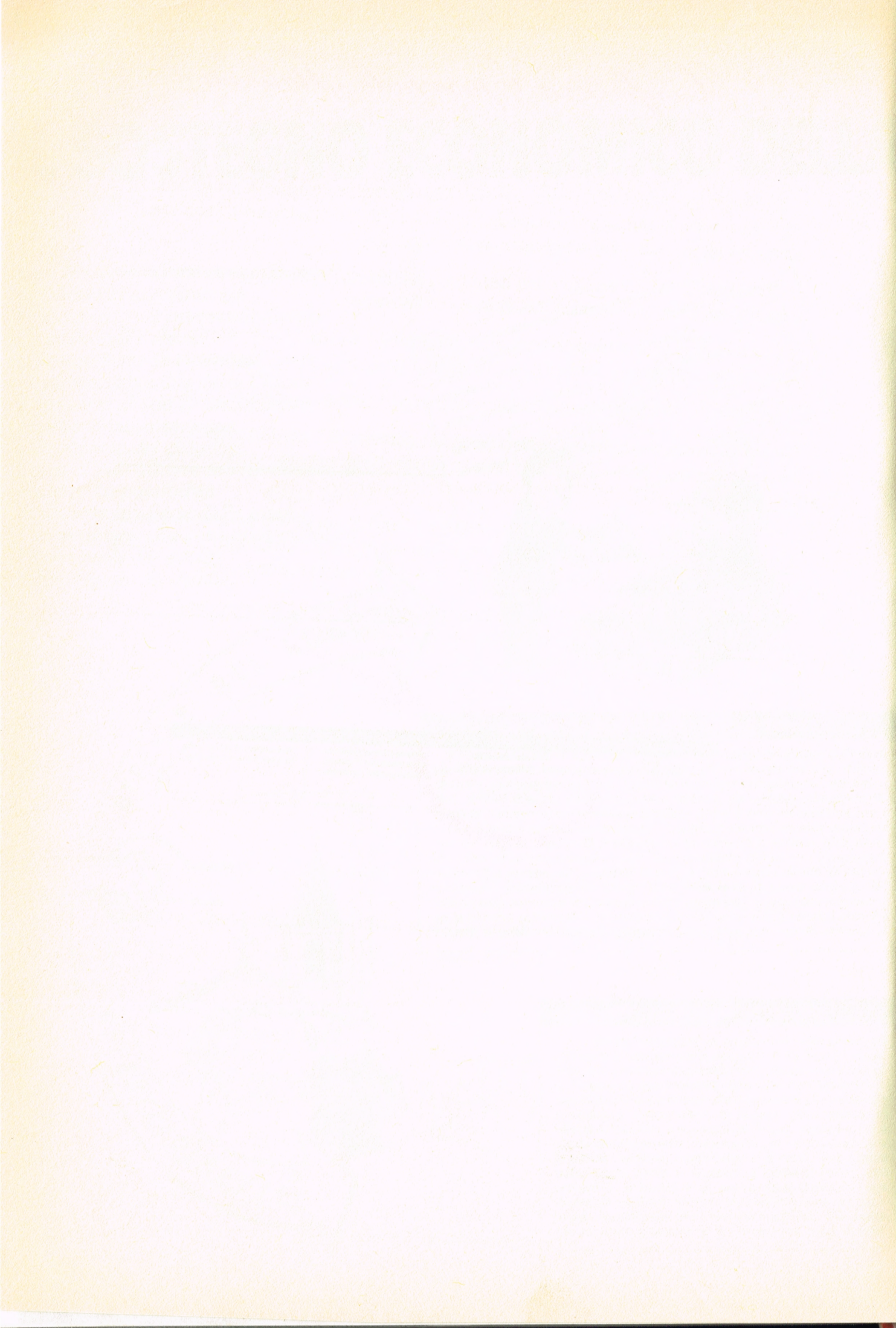
ESEMPIO

È un gesto che non costa nulla ma vale tantissimo. È un gesto semplice ma decisivo.

Perché la Chiesa Cattolica Italiana possa continuare a fare. Meglio e di più.

Ugo Carol. Poletti
Cardinale Ugo Poletti

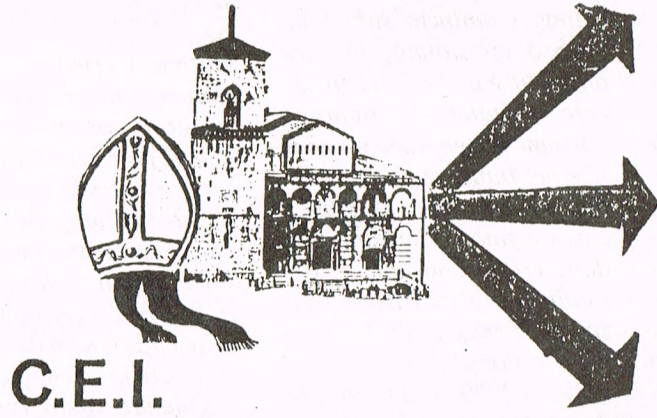
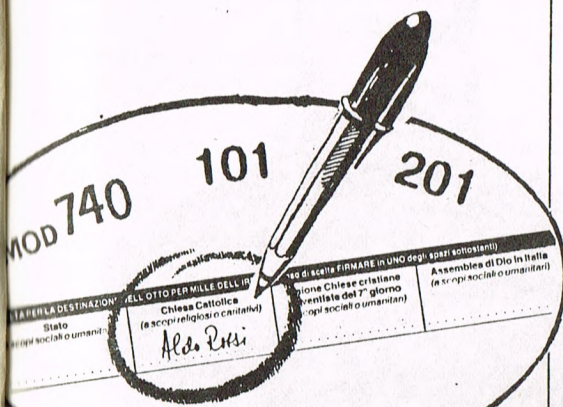
Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana



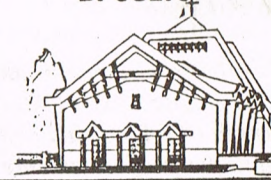
CHIESA CATTOLICA IN ITALIA

OTTO PER MILLE DEL GETTITO IRPEF

Lo Stato mette a disposizione l'8 per mille dell'intero gettito Irpef per opere di carattere sociale e umanitario e chiede al cittadino di indicare attraverso la stessa dichiarazione dei redditi (mod. 740, 101 integrale e 201) il tipo di gestione a cui dare la preferenza. Come per un normale referendum si tratterà di apporre un segno su una delle quattro caselle corrispondenti alla Chiesa cattolica, alle Istituzioni statali, alla Chiesa avventista e all'Assemblea di Dio. Queste ultime sono confessioni protestanti che hanno raggiunto con lo Stato italiano un'intesa in tal senso. La destinazione dell'8 per mille sarà assolutamente gratuita per il contribuente. La quota spettante alla Chiesa cattolica verrà gestita dalla Conferenza episcopale italiana per integrare le spese di mantenimento del clero e delle iniziative di carità, di assistenza e per la costruzione di nuovi centri di culto. Ogni anno la Cei trasmetterà al governo il rendiconto delle offerte "deducibili" e della quota Irpef ricevute, curando la diffusione di questi dati.



ESIGENZE DI CULTO



CARITÀ IN ITALIA E NEL TERZO MONDO



SOSTENTAMENTO DEL CLERO



OPERE DI CARATTERE SOCIALE E UMANITARIO

Il Beato Alberico Crescitelli un missionario della nostra terra martire in Cina

Sabato 17 febbraio Altavilla Irpina ha solennemente festeggiato il concittadino Alberico Crescitelli, martire in Cina nel 1900 e beatificato da Pio XII nel 1951.

Il gruppo Missionario della nostra parrocchia ha preso parte a questo incontro e sente ora l'esigenza di far conoscere a tutti la figura e l'opera di questo nostro fratello che ha dato la vita per la causa di Cristo.

Alberto Crescitelli nacque il 30 giugno 1863 ad Altavilla Irpina (Avellino), da distinta famiglia profondamente cristiana. Per natura incline alla pietà, fin da fanciullo dimostrò una viva intelligenza e una forte volontà nell'apprendere. Dopo i primi studi nel paese natale, l'8 novembre 1880 entrò nel pontificio seminario dei SS. Pietro e Paolo per le Missioni Estere (l'attuale Pontificio Istituto Missioni Estere) in Roma. Qui trascorse sette anni, durante i quali studiò filosofia all'Archiginnasio Gregoriano e teologia alla Pontificia Università Lateranense, nell'antica sede di S. Apollinare, e alla Gregoriana, conseguendo con onore i gradi accademici. Il 4 giugno 1887 il Crescitelli fu ordinato sacerdote: sarebbe

partito nell'autunno per le missioni se, mentre era in famiglia per l'ultimo saluto ai parenti, non fosse scoppiata ad Altavilla una terribile epidemia di colera, che mietè molte vittime; col consenso dei superiori, egli si fermò quindi in paese per assistere i malati. Il suo esempio di abnegazione e carità gli meritò una medaglia di bronzo «per essersi reso benemerito della pubblica salute».

L'8 aprile dell'anno seguente poté partire per la Cina, assegnato al vicariato apostolico dello Shensi meridionale, ora diocesi di Hanchung. Cominciò subito un intenso apostolato, pur tra difficoltà e pericoli di ogni genere, visitando le comunità cristiane disseminate lungo le rive del fiume Han, spingendosi ad ovest verso Mienhsien e ad est fino a Hanyang-pin, dove eresse una chiesa. Per riunire i cristiani troppo dispersi, pensava di formare delle colonie agricole. Nel gennaio 1900 gli furono affidati i distretti di Mienhsien, Lioyang e Ningkiang: quest'ultimo era il più lontano e incomodo e in esso lavorò in modo particolare, dandovi un forte movimento di conversioni. Allarmati, i capi avversari cominciarono a perse-



CRESKITELLI, Alberico. L'ultima fotografia del beato.

guire i cristiani, fino ad escluderli dai sussidi che l'imperatore concedeva a tutti, perchè potessero far fronte alla grave carestia che allora devastava tutta la provincia e, particolarmente, quella zona. Il Crescitelli si adoperò tanto in favore dei cristiani da riuscire ad ottenere dalle autorità giustizia anche per loro.

Quando, però tutto sembrava composto pacificamente, l'editto imperiale che cacciava gli europei e proscriveva la religione cristiana dette vittoria ai persecutori che, anzi, decisero di uccidere il missionario e i suoi fedeli. Il Crescitelli sollecitato a porsi in salvo nella vicina provincia dello Sechwan, non volle abbandonare i suoi fedeli nel momento del pericolo: per le loro insistenze si rassegnò solo a lasciare il piccolo villaggio di campagna di Yentzepien, dove si trovava, per ritirarsi nella vicina cittadina di Yang-pin-kwan. Ma ne fu impedito dal doganiere del villaggio che lo trattenne nel suo ufficio fino a notte alta con la scusa che le strade non erano sicure e poi lo consegnò nelle mani dei persecutori. Un gruppo di scalmanati gli fu subito addosso colpendolo

darsi al Signore con una ultima preghiera. Fu torturato tutta la notte ed esposto al ludibrio e ai maltrattamenti di una folla piena di odio. Sul far dell'alba, con una corda legata ai piedi, fu trascinato in riva al fiume, dove si cercò di troncarli il capo con un coltello usato per tagliare il foraggio delle bestie. Non riuscendovi, adoperarono la lama a modo di sega, finchè il capo del martire non cadde sulla sabbia. Tagliarono poi anche il corpo a pezzi e gettarono le membra scempiate nel fiume. Era l'alba del 21 luglio 1900. Narrano i testimoni che quando gli ebbero mozzato il capo, il cielo nuvoloso si squarciò, lasciando cadere limpidissimi raggi sul cadavere. Le sue membra, invece di essere trasportate dalla corrente, continuavano a riunirsi come per cicomporsi. Nel 1904, quando si preparava un altro eccidio di cristiani, si vide, nel punto della spiaggia dove il martire era stato ucciso, un gran numero di lumi e di soldati in giubbe rosse, per cui i settori impauriti desistettero dalla strage.

Pio XII lo beatificò il 18 febbraio 1951, assegnandone la festa il 21 luglio, giorno del



Attività Teatrale dell'ANSPI

Al teatro Massimo, a Pietradefusi e al super-carcere di Capodimonte

La compagnia teatrale "I soliti ignoti" appartenente all'ANSPI di questa Parrocchia il 29 gennaio scorso ha messo in scena una commedia di Eduardo De Filippo, dal titolo "Bene mio e core mio".

Il risultato è stato più che soddisfacente, e il pubblico che gremiva il Teatro Massimo si è divertito tantissimo per le battute che scaturivano da una trama più che mai intrigata ed avvincente, che caratterizza l'opera del grande autore.

Un intreccio di situazioni tragiche e comiche al tempo stesso, con la morale finale, che una creatura deve nascere anche a costo di sconvolgere completamente la vita fin troppo sistematica e morigerata di una donna non più in età da marito.

Il discorso di don Orazio Soricelli prima, e quello del Presidente nazionale CESTA ANSPI poi, hanno voluto sottolineare l'impegno sociale e culturale assunto dal circolo beneventano da qualche anno, il quale attraverso il teatro amatoriale, mira al raggiungimento di una maggiore adesione dei giovani del rione, coinvolgendoli e realizzandoli in un lavoro che ha il sapore genuino e disinteressato del teatro fatto con passione; cercando di far emergere le qualità e le potenzialità innate in ognuno di essi.

E questo è molto importante, in quanto nel nostro quartie-



re le problematiche giovanili sono particolarmente sentite; c'è bisogno di mentalità nuove, di sperimentare nuove forme di aggregazione radicate in un contesto sociale, senza peraltro dimenticare le matrici cristiane della concezione della vita.

Riteniamo perciò che i giovani possano riuscire in tutto, basta invogliarli e interessarli.

Diamogli quindi dei valori, facciamoli operare nel concreto, e sicuramente trarremo esiti positivi.

Ritornando alla commedia, ci teniamo a farvi sapere che i giovani hanno voluto ripetere l'esperienza a Pietradefusi e al supercarcere di Contrada Capodimonte.

Filomena Martini

Carnevale 90

Anche se la nostra città è terreno fertile per manifestazioni artistiche e culturali in genere, c'è però da registrare una nota negativa: il Carnevale da noi passa completamente inosservato o quasi. Certamente non siamo né a Rio, né a Venezia e né a Viareggio, dove i festeggiamenti si programmano e si preparano da un anno all'altro, ma che la festa più colorata, più allegra e più attesa dell'anno trascorra semplicemente col lancio di qualche manciata di coriandoli o con spruzzi di schiuma da barba e di farina, non ci rallegra per niente.

Così nella nostra parrocchia ha preso vita una sorta di carnevale rionale, iniziativa unica nel suo genere, che anno dopo anno trova sempre maggiori adesioni.

Tutto iniziò qualche anno fa con una timida sfilata guidata dal camioncino sormontato dai bambini della Scuola Materna.



Poi i ragazzi azzardarono l'idea di un carro allegorico che raffigurasse un personaggio noto dei cartoon, e la scelta cadde su Roger Rabbit.

Quest'anno infine con la partecipazione delle contrade di Santa Colomba e di Maccabei, i carri sono divenuti addirittura quattro e, domenica 25 febbraio, favoriti dal pomeriggio assolato, le vie del quartiere si sono popolate di bambini, ragazzi e giovani in maschera, tutti animati dal desiderio di fare festa, di trascorrere qualche ora in allegria.

L'iniziativa ha ottenuto molti consensi, per cui ritengo che per il prossimo anno, nell'ambito delle manifestazioni parrocchiali si debba programmare in tempo utile un carnevale

Ritiro di Quaresima

Domenica 25 Marzo alle ore 8.30 un gruppo di 60 ragazzi, appartenenti all'Azione Cattolica della parrocchia Ss Addolorata, partivano alla volta di Apice (BN) e precisamente diretti al convento di S. Antonio, per partecipare al ritiro spirituale organizzato dalla parrocchia. La giornata è iniziata con la recita della lodi, poi abbiamo ascoltato la registrazione di alcune meditazioni del Cardinale Martini - Arcivescovo di Milano - sul salmo 50 "Il Miserere". Non potevamo scegliere tema migliore per vivere un ritiro di quaresima. Abbiamo preso coscienza della nostra miseria umana e ci siamo accorti, forse per la prima volta, che in ogni momento della nostra vita è sempre Dio che prende l'iniziativa e ci viene incontro per riportarci sulla via del Signore. Persino molti ragazzi che hanno partecipato per la prima volta ad un ritiro (che usiamo fare in periodi forti dell'anno tipo Quaresima e Avvento) hanno vissuto una esperienza meravigliosa del punto di vista spirituale, esperienza che certamente si ripeterà. Allora non ci resta che dire sia ai partecipanti che a chi non ha mai vissuto questa esperienza:

Arrivederci al prossimo ritiro.



Pellegrinaggi a LOURDES

- in treno 7-13 agosto 1990
- in pullman 22-28 agosto 1990



GITA ANSPI IN TOSCANA

28 aprile (partenza ore 14.00) rientro nella serata del 1° maggio.

LOPPIANO - FIRENZE - SIENA

Benedizione delle famiglie



Cominciata nel tempo di Quaresima, continuerà nel tempo pasquale la benedizione delle famiglie.

I sacerdoti busseranno alle porte delle vostre case per portarvi la benedizione di Cristo, per pregare e per aspergervi con l'acqua benedetta che ricorda il battesimo.

Segnalate gli ammalati che desiderano fare il precepto pasquale a casa.

TURNI DI PRIMA COMUNIONE 1990

Maggio 27

Giugno 3 - 10 - 17 - 24

Luglio 15

Agosto 12,

Settembre 9 (Madonna delle Grazie)

Per ogni turno di prima comunione ci sarà un triduo di preparazione per i genitori ed i fanciulli.

Giovedì ore 17 incontro con i genitori

Venerdì ore 16 confessioni

Sabato: prove

CORSI PRE-MATRIMONIALI 1990

APRILE - MAGGIO

27 - 4 - 11 - 18

28 - 5 - 12 - 19

SETTIMANA SANTA A MACCABEI

Giovedì Santo - ore 19.00 Messa in "Coena Domini"

Venerdì Santo - ore 16-18 Confessioni;

ore 18 Via Crucis per la contrada;

ore 19.00 Celebrazione della Passione;

Sabato Santo - ore 23.00 Veglia Pasquale

Notiziario

**Bollettino d'informazione
della Parrocchia della Ss. Addolorata di Benevento**

Direzione e Redazione: Parrocchia della Ss. Addolorata
Via C. Poerio, 2 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

Tip. LEBOL s.n.c. - Via Odofredo, 14 - Tel. 29765 - Benevento